

cieicamente devoto. I danni e lo scredito di questa nazione, nei più essenziali punti religiosi, eranle stati esagerati colle più nere tinte di calunniatrici menzogne da un teatino di Sorrento, un mezzo secolo addietro, p. Clemente Galano (1), nè da tanta ignominia poteva l' infelice riaversi da per sè sola. Erale necessaria una mano coraggiosa e forte, la quale stendendosele generosa la sorreggesse e la guidasse a più salda fermezza nella credenza religiosa ed a migliore coltura nella civiltà e negli studj. Questa mano erale già stata da Dio preparata nei più difficili tempi; era già apparita; aveva già piantato in più felice terreno, che non lo fosse l' Armenia, la sua pacifica stazione. Nell' anno 1676, in Sebaste piccola città dell' Armenia minore nasceva Manuce de Petro (2), cui a conforto di quella nazione suscìò Iddio. Vestì giovinetto l' abito religioso nel monastero di santa Croce ed assunse il nome di Mechitar, che, tradotto nel nostro idioma, suona *Consolatore*: ed a consolazione appunto dell' Armenia lo preparava la Provvidenza.

Nell' intrapresa carriera si diede a tutto uomo allo studio della Bibbia e de' santi padri greci e latini. Fatto diacono nel 1694, per meglio arricchire la sua mente di utili cognizioni e di scienze, si pose in viaggio alla volta di Ecc-miazin, ov' è la suprema sede patriarcale della nazione, in compagnia di un armeno *vartabèd* (3). Passò per Erzerum, ove per la prima volta vide un missionario europeo, e s'invogliò di conoscere le cose di Occidente e visitare Roma: non si

(1) Le menzogne di costui ho smentito in altre mie opere; particolarmente nel vol. III dell' *Armenia*, e nel vol. III della *Storia del Cristianesimo*, Firenze 1844, pag. 965-980.

(2) Non so se l' Henrion o il tipografo abbia sbagliato di un secolo la nascita di Mechitar, e di un altro secolo la morte. Molti grossolani spropositi spacciò su Mechitar e sui mechitariti il signor cavaliere istoriografo, per cui si mostrò affatto ignaro di ciò che scriveva. Disse (nel lib.

*XCVII*) che il padre abate di loro fu promosso al patriarcato di *Cis*. Vorrei, mi dicesse dove sia questa sede patriarcale di *Cis*. Il loro padre abate Aconzio Kiuer fu fatto arcivescovo, e non patriarca, di *Sinuia*, e non di *Cis*, nel 1804, e lo fu similmente il suo successore *Suchias Somal*, nel 1826; e lo fu l' attuale padre abate *Giorgio Hurmuz* nel 1846. Disse... ma che non diss' egli di erroneo sul proposito degli armeni?

(3) Cioè, dottore teologo.